

# Banche, faro Bce sui bilanci 2020

►La Vigilanza Ue vuole entro venerdì 15 le anticipazioni ►I banchieri hanno fatto notare che il contesto economico sulle previsioni dell'andamento reddituale dell'esercizio è fluido ma Francoforte ripeterà questo test con periodicità

## IL REGOLATORE ATTENDE LE PRIME SIMULAZIONI SU MARGINI DI INTERESSE COMMISSIONI E RETTIFICHE CON RICADUTE SULL'UTILE LA SUPERVISIONE

ROMA C'è molta preoccupazione in Bce sulle conseguenze della pandemia nella redditività delle banche per il loro ruolo di motore della ripresa e del rilancio del pil. Per questi timori la Vigilanza europea, che ha raccomandato agli istituti di congelare almeno sino ad ottobre, la distribuzione dei dividendi (4,5 miliardi totali in Italia, 30 miliardi in Europa), parcheggiando le somme a riserva patrimoniale, negli ultimi giorni ha chiesto agli intermediari finanziari di anticipare il *forecast*, cioè le previsioni di chiusura del bilancio 2020: a Francoforte vogliono le risposte entro venerdì 15.

La richiesta ha colto tutti di sorpresa vista la estrema fluidità del quadro macroeconomico che non permette di avere visibilità sino al prossimo inverno. E infatti quasi tutte le banche hanno segnalato ai supervisor la difficoltà di potersi esprimere in termini attendibili. Ma non è un problema perché il *regulator* ripeterà con frequenza periodica - potrebbe essere anche

mensile - questa ricognizione per rendersi conto degli impatti sulle banche della peggiore crisi della storia. D'altro canto che la situazione sia fluida è dimostrata dalle differenti contromisure prese nelle trimestrali: Intesa Sp ha accantonato in tutto 1,5 miliardi, Uncredit 900 milioni, Banco Bpm 70 milioni, Ubi 50 milioni, Mps 193 milioni, Bper 50 milioni. Ma a parte questo, anche le stime degli istituti sono diverse, con Jean Pierre Mustier che ha un *sentiment* ancora più negativo rispetto ai *competitor*: «Preferiamo prepararci per il peggio», ha detto giorni fa l'ad Uncredit commentando il risultato dei tre mesi (perdita di 2,7 miliardi), «mantenere un approccio prudente», frutto di una stima di pil peggiore degli altri.

### SCENARI INDEFINITI

Del resto che le previsioni macroeconomiche siano incerte e differenti lo dimostra che le stime di pil 2020 viaggiano in un range compreso fra -8% e -10,5%. Ciò nonostante la Vigilanza europea vuole tastare il terreno sugli scenari futuri, con simulazioni riguardanti il calo del margine di interessi e delle commissioni, l'aumento degli accantonamenti su crediti con conseguenze in termini di default e quindi, alla fine, le ricadute sul risultato economico. E a riprova che nessuno può prevedere il futuro c'è che Giuseppe Castagna ha

annunciato il ritiro del piano industriale triennale di Banco Bpm, approvato ai primi di marzo e la ripresentazione quando lo scenario si sarà chiarito. Mentre Mustier ha promesso una revisione di Team 23, il piano al 2024 presentato a dicembre 2019, per fine anno o i primi del 2021, anno in cui secondo gli analisti, il pil potrebbe risalire di un 4-5%.

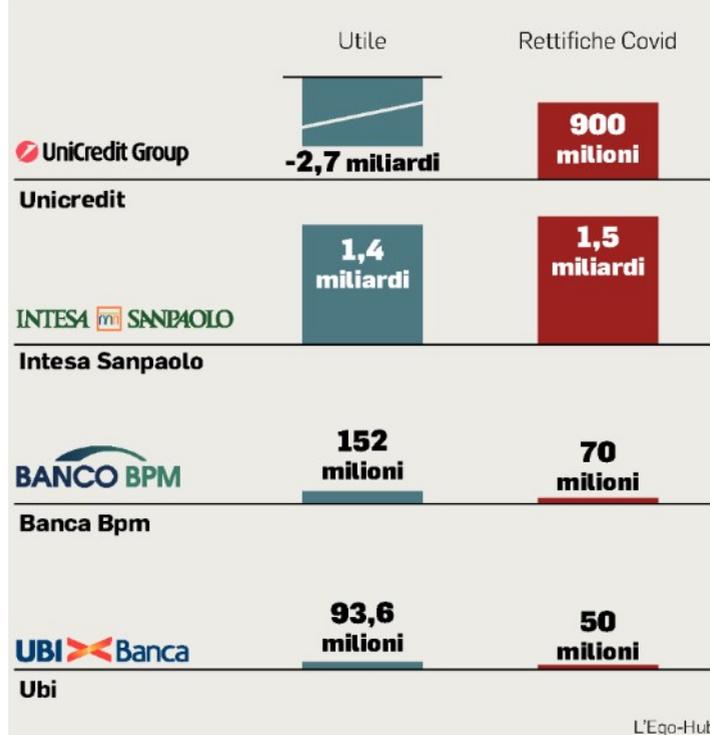
In una analisi di Elisabetta Mercaaldo, dell'ufficio studi della Fabi si segnala tre sono gli elementi cruciali che determineranno il prossimo futuro delle banche italiane: le ripercussioni economiche a livello nazionale, gli effetti controversi sui loro profitti e redditività e la capacità di reagire prontamente ad una recessione economica inattesa. «Ad oggi, la considerevole incertezza sulla portata e durata della contrazione del pil, il grado di insolvenza delle imprese e la crescente disoccupazione - scrive la Mercaaldo - potrebbero avere un peso assai rilevante - in un contesto economico già molto indebolito - per tutto il sistema bancario. Nel brevissimo periodo il primo rischio è la contrazione di liquidità, per effetto della possibile riduzione della raccolta e del funding, associato all'incremento generale del profilo di rischio della clientela per effetto del *black-out* dell'economia reale».

**Rosario Dimito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'andamento dei tre mesi



Il palazzo della Banca centrale europea a Francoforte